

LE CITTA' INVIVIBILI

TORINO LA CITTA' DELL'AUTOMOBILE

Unlivable Cities - Turin Motor City

Italia/Italy, 2007, col., video, 30'

Regia/Director
Roberto Ghisu

Sceneggiatura/Screenplay
Roberto Ghisu, Ilaria Villagrassa

Fotografia/Photography
Roberto Ghisu

Montaggio/Editing
Roberto Ghisu

Produzione/Production
Cinemarti

Contatti/Contacts
Roberto Ghisu / Cinemarti
robertoghisu@gmail.com
www.cinemarti.it



Dal libro di Guido Viale "Vita e morte dell'automobile", il documentario girato a Torino mostra come l'automobile abbia monopolizzato le strade e le piazze relegando le persone al ruolo di pedoni sottomessi alla regina del trasporto: "Siamo immersi giorno e notte in un flusso continuo di ferraglia in movimento, di spazi contesi, di sfiati di scappamenti, di rumori di motori, di frenate e di clacson...". Il centro è invaso dalle auto come la periferia e le aree pedonali sono difficilmente accessibili e poco frequentate; i monumenti, le statue, le passeggiate o il semplice prendere un gelato sono minacciati dall'inquietante onnipresenza dell'auto. Accanto a queste considerazioni, le opinioni sul consumo sostenibile, sull'educazione ambientale e sulle iniziative politiche emerse durante il Forum nazionale sull'Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità, tenutosi a Torino nel giugno 2007. Gli interventi della Sottosegretaria di Stato all'Ambiente Laura Marchetti aprono e chiudono il documentario.

Based on Guido Vitale's book "Vita e morte dell'automobile" [Live and Death of the Automobile], this documentary was filmed in Turin and shows how the automobile has taken over city streets and squares, making pedestrians out of the rest of us. "We are immersed in a flow of metal, robbed of living space and subjected to unbearable clouds of fumes and noise..." The city center and outskirts alike are invaded by cars; the rare pedestrian zones are empty; city monuments and statues are threatened by the effects of traffic, as is our safety when we go for a walk. These and other considerations on sustainable consumption, environmental education and political initiatives were discussed at the National Forum on Environmental Education and Sustainability held in Turin in June. The address by Laura Marchetti, undersecretary of the Ministry of the Environment, opens and closes the documentary.



Ghisu Roberto Franco (Nuoro 1974) vive e opera tra Torino e Praga. Nel 1994 da autodidatta inizia a occuparsi di cinema. Collabora con alcuni giornalisti Rai come assistente operatore e nel 2001 gira il suo primo cortometraggio. Nel 2006 fonda il movimento "Cinemarti", laboratorio di approfondimento delle arti connesse al cinema. Dal 2007 lavora come collaboratore tecnico-scientifico del Ministero dell'Ambiente sul tema del consumo sostenibile. Tra le sue produzioni si segnalano *Acqua bene comune* (2006), *Andel* (2005-2006), *Dies Irae* (2003).

Roberto Franco Ghisu (Nuoro, 1974) lives and works in Turin and Prague. In 1994 he began learning filmmaking. He collaborates with RAI journalists as assistant operator; he made his first short film in 2001. In 2006 he founded Cinemarti, an arts and film workshop. Since 2007 he has collaborated as technical-scientific consultant with the Ministry of the Environment on sustainable consumption issues. His works include *Acqua bene comune* (2006), *Andel* (2005-2006) and *Dies Irae* (2003).

"La parola natura rischia l'estinzione; l'idea dominante è un'idea contro natura. Viviamo in un'isola circondata dal traffico: oltre la soglia di casa non c'è più lo spazio del vivere comune, ma solo la rete canalizzata di uno scolo di veicoli. Siamo immersi giorno e notte in un flusso continuo di ferraglia in movimento, di spazi contesi, di sfiati di scappamenti, di rumori di motori, di frenate e di clacson. Ciascuno di noi - scienziati e artisti compresi, chi più, chi meno - si è imbozzolato nella propria automobile e ha preso a viverla come parte, come prolungamento del proprio corpo."

"The word 'nature' risks extinction. The predominant idea is anti-nature. We live on a traffic island: beyond our doorstep extends a congested network of slow-moving metal with nowhere to park it; we are submerged in a cloud of fumes and noise. Each of us - scientists and artists included—envelope ourselves with our cars, making them part of our bodies."

Roberto Ghisu